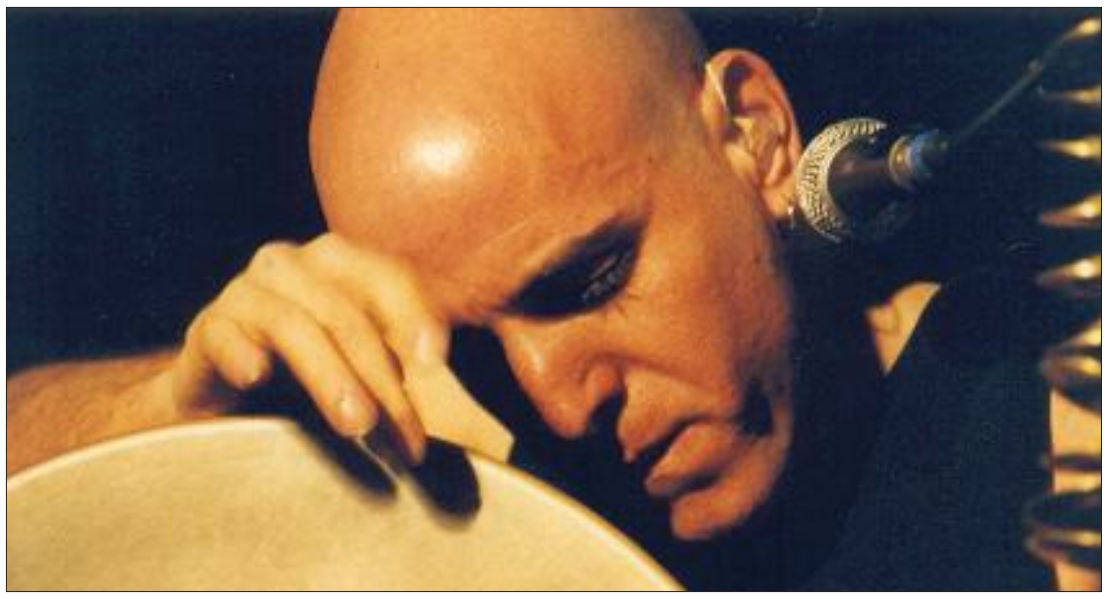
A sinistra la copertina del nuovo album dei Radiodervish 'Beyond the sea'. A destra il percussionista israeliano Zohar Fresco, con cui il gruppo ha collaborato per il nuovo progetto discografico.



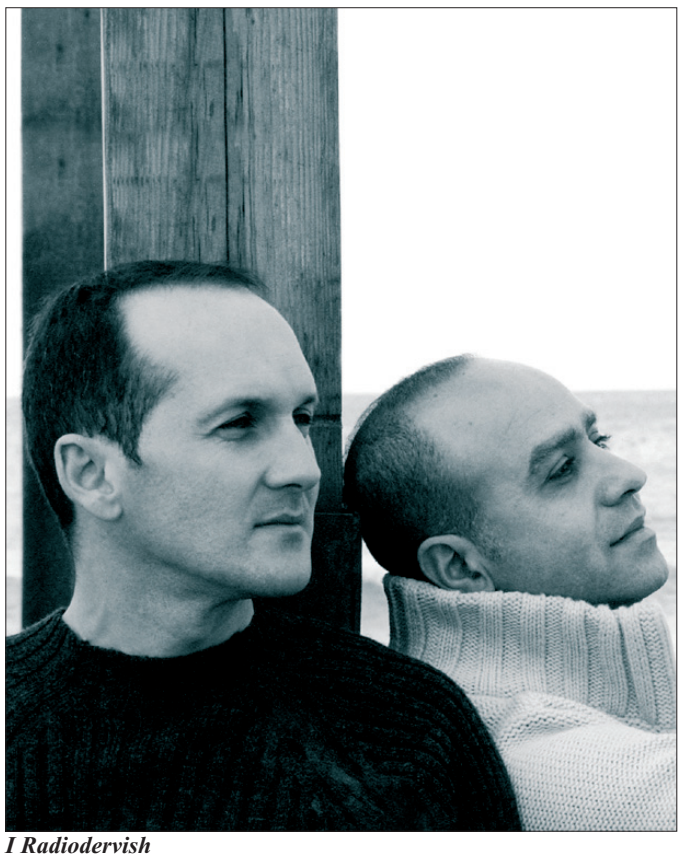
BARISUONA/ Dieci domande alle band per capire 'che musica fa' nel capoluogo

Radiodervish

storie al di là del mare

Esce 'Beyond the sea', settimo album per il duo italo-palestinese Sarà presentato dal vivo con tre concerti al Castello di Sannicandro

Questa settimana *Barisuona* ha l'onore di ospitare una band che ha Bari come base operativa ma il mondo come orizzonte. Parliamo dei *Radiodervish*, nati nel 1997 dal sodalizio artistico tra **Nabil Salameh** (voce) e **Michele Lobaccaro** (basso), ormai nome consolidato della scena *world* italiana, fedeli all'idea che "fare world music significa essere antenna dei suoni del proprio tempo". Ieri è uscito il loro settimo album, *Beyond the sea (*Principigalli Produzioni/il Manifesto*)*, nove tracce per un *concept* dedicato al mare e alle storie di cui è portatore. Il disco è stato presentato durante un affollato e caloroso incontro con i fan alla Feltrinelli di **Bari**: il set ha permesso di apprezzare in anteprima brani che confermano la vitalità dell'impasto di suoni, lingue e atmosfere che caratterizza la band e che le ha permesso di intraprendere un percorso denso di esperienze (Premio Tenco, Primo Maggio, Notte della Taranta, concerti a **Beirut**, **Tel Aviv** e all'*Olympia* di **Parigi**) e collaborazioni (**Noa**, **Battiato**, **Jovanotti**, **Stewart Copeland**). Chi volesse apprezzarli dal vivo potrà farlo dal 27 al 29 ottobre al Castello Normanno Svevo di **Sannicandro di Bari** (ingresso 15 €, info: 0805559987). Alle nostre domande risponde Michele Lobaccaro.



I Radiodervish

Di cosa parlate in 'Beyond the sea'?

"La cifra di quest'album è l'acqua. Lo definirei un album 'liquido', legato a quello che l'acqua ci può trasmettere: una realtà mutevole, in continua trasformazione. Quando pensiamo all'acqua, noi pensiamo soprattutto al mare. Abbiamo immaginato questo mare capace di raccontarci delle storie, storie che arrivano dal profondo, risultato della sedimentazione dei popoli che lo hanno attraversato in ogni epoca: dal crociato al guerriero islamico medievale, dal profeta Giona all'attualità tragica dei migranti. Pensiamo ancora che questo mare possa dirci molto".

Ci sono novità nella ricerca musicale rispetto ai vostri precedenti lavori?

"E' un album che nasce dall'idea di lavorare in trio con il pianista **Alessandro Pipino,** come ultimamente facciamo nei live. Rispetto ai nostri dischi precedenti, lo abbiamo arricchito con il contributo degli artisti che abbiamo incontrato in questo periodo: **Saro Cosentino**, il produttore anche del nostro album del 2004 *In search of Simurgh,* l'*Orchestra araba di Nazareth,* che regala luce e atmosfera onirica, il percussionista **Zohar Fresco**, le voci di **Lubna Salameh** e **Anila Bodini**".

Come nascono i Radiodervish?

"Nascono dall'amicizia tra me e Nabil, quando ci accorgemmo che incrociare i nostri universi musicali dava vita ad un prodotto che per noi era profondamente significativo".

Perchè vi chiamate così?

"Pensando alla nostra passione giovanile per la radio, quella ad onde medie che ti permette di ascoltare le voci dei paesi stranieri. Io ascoltavo le radio arabe, Nabil quelle europee. 'Dervish' sta ad indicare la comune sensibilità al tema del miglioramento continuo".

La dimensione ideale del vostro live.

"Non l'abbiamo ancora trovata!"

Il concerto della vita dei Radiodervish

"Scelgo uno degli ultimi: è stato magico suonare lo scorso maggio al Tzavta Theatre di **Tel Aviv** per il *Culture and Peace Festival*".

Un vantaggio e uno svantaggio del fare musica a Bari.

"Oramai non lo so più...Secondo me avere Bari come base è solo un vantaggio, non vedo più alcuno svantaggio".

Un gruppo barese a cui volete fare i complimenti.

"Il primo che mi viene in mente è **Fabrizio Piepoli**, ha una grande sensibilità musicale. Poi gli *Escargot* e i *Radicanto*. Ma di baresi da elogiare ce ne sono così tanti che rischiamo di fare torto a qualcuno".

Download libero: favorevoli o contrari?

"E' un problema: è troppo facile scaricare. Penso che la musica dovrà cambiare pelle, bisogna cambiare il modo di proporla. Nel nostro piccolo, noi facciamo una musica molto legata al momento live, i nostri album sono *concept* e una storia raccontata con coerenza ha bisogno anche della concretezza del supporto per essere goduta nella sua interezza. Se questi siano o meno accorgimenti sufficienti, però, lo ignoro anch'io".

Dove immaginate i Radiodervish tra cinque anni?

"Non lo so, voglio lasciarmi sorprendere".

Sabino Di Chio

A Gioia del Colle

Ueffilo Jazz Club parte la stagione con Forcione e Pareti

Esclusiva regionale per l'inedito progetto

Antonio Forcione e Raffaello Pareti

Al via la sesta stagione del *Ueffilo Jazz Club* di **Gioia del Colle**. Rinnovata la collaborazione con *Jazzitalia*: domani, domenica 18 ottobre, alle 21 il prestigioso palco del cinquecentesco club (via Donato Boscia 21) vedrà in scena l'inedito progetto del duo **Antonio Forcione** e **Raffaello Pareti**.

Forcione, considerato uno dei più carismatici e creativi chitarristi venuti alla ribalta in Europa negli ultimi anni, incontra Raffaello Pareti, validissimo contrabbassista ed apprezzato compositore, per molti anni al fianco di **Stefano Bollani** e **Antonello Salis**. Molti gli elementi che accomunano i due musicisti; la musica prodotta da entrambi con i rispettivi progetti è una mirabile miscela di delicatezza, humour e passione. Forcione, già protagonista di un bellissimo disco in duo con **Charlie Haden** (*Heartplay,* 2006), unisce all'uso percussivo della chitarra una straordinaria capacità di invenzione melodica e Pareti, musicista creativo, è pronto al dialogo e con grandi capacità di sostegno. Questo incontro è un'occasione per vederli insieme in un concerto che si preannuncia intenso ed imprevedibile. Il concerto sarà anche l'occasione per la direzione del *Ueffilo Jazz Club* per presentare la programmazione della sessione autunnale/invernale ed anche alcune anticipazioni rdel cartellone primaverile.

Il prossimo appuntamento, sempre in esclusiva regionale, è per domenica 25 ottobre con il nuovo e travolgente progetto di L**orenzo Tucci**: *Touch*. Il batterista atessano sarà accompagnato da **Fabrizio Bosso** alla tromba, **Daniele Scannapieco** al sassofono tenore, **Luca Mannutza** all'Hammond ed il vocalist **Walter Paoli**.

Ingresso: cena e musica 15 €. Info: 3398613434

Domani a Bari alla Taverna Vecchia la serata dedicata al cantautore

Omaggio a Ivan Della Mea

Serata dedicata alla canzone d'autore domani sera alle 21 alla *Vecchia Taverna del Maltese* di **Bari** (via Netti 34). **Massimo De Dominicis** e i *Massimo comune multiplo* (*Peppino Lorusso* e *Vincenzo Chiedi*) presenteranno *Quando cantava Ivan Della Mea* con la partecipazione dell'attore **Lino De Venuto**.

Ivan Della Mea, scomparso lo scorso giugno, è stato un cantautore significativo negli anni di massimo splendore del genere. Il suo nome è legato all'area più politica della scena musicale dell'epoca. Nacque a Lucca si trasferì in giovanissima età a Milano. Le sue prime incisioni fanno parte del disco *Canti e inni socialisti*, prodotto nel 1962 per il 70° anniversario della fondazione del Partito Socialista Italiano, mentre per la neonata etichetta musicale *I Dischi del Sole* pubblicò il suo primo album, *Ballata della piccola e della grande violenza*. La sua produzione discografica si articola in una serie di 45 giri e in diversi LP: dopo il primo, *La mia vita ormai* e *Ho letto sul giornale*, due mini-LP del 1965, *Lo so che un giorno* del 1966, *Il rosso è diventato giallo* del 1969, *Se qualcuno ti fa morto*, *La nave dei folli*, *La balorda* del 1972, *Ringhera* del 1974, *Compagno ti conosco* e *Fiaba grande* del 1975, *La piccola ragione di allegria* del 1978, *Sudadio-Giudabestia I e II* del 1979-1980. Fece parte del *Nuovo Canzoniere Italiano* e diresse l'Arci Corvetto di **Milano** e l'Istituto Ernesto De Martino di **Firenze**.